



Comune di Vergiate



Sviluppo Sostenibile:
tutela della biodiversità e dell'ambiente,
qualità della vita

Valutazione Ambientale Strategica PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE "STRALCIO" Comune di Vergiate



DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

Maggio 2019

Parco Lombardo della Valle del Ticino
Gruppo di lavoro

Dott. For. Fulvio Caronni
Dott.ssa Biol. Valentina Parco
Dott. For. Roberto Musmeci

INDICE

1	PREMESSA	4
2	PERCORSO METODOLOGICO E PROCEDURA VAS	5
2.1	FASE DI PREPARAZIONE ED ORIENTAMENTO.....	7
2.2	FASE DI AVVIO.....	7
2.3	FASE DI REDAZIONE.....	7
2.4	FASE ADOZIONE E APPROVAZIONE.....	8
2.5	FASE DI ATTUAZIONE E GESTIONE.....	8
3	LA PARTECIPAZIONE	9
4	LA CONFERENZA DI VAS.....	10
5	SIGNIFICATO, CONTENUTI E RIFERIMENTI NORMATIVI DEL PIF	12
	CRITICITA' DEL TERRITORIO E DEL SETTORE FORESTALE.....	16
6	LINEE DI GESTIONE: OBIETTIVI STRATEGICI ED AZIONI.....	17
6.1	OBIETTIVI.....	17
6.2	AZIONI DI PIANO.....	18
	TRASFORMAZIONI DEL BOSCO.....	19
6.3	OBBLIGO DI COMPENSAZIONE E INTERVENTI COMPENSATIVI.....	19
6.4	INTERVENTI NON SOGGETTI AD OBBLIGO COMPENSATIVO;.....	20
7	EFFETTI AMBIENTALI DEL PIANO E VALUTAZIONE DELLE CRITICITA'	22
7.1	MATRICI DI VALUTAZIONE.....	22
8	INDIVIDUAZIONE DELLE CRITICITA' E DELLE ECCELLENZE	27
8.1	PUNTI DI FORZA.....	27
8.2	CRITICITÀ E MISURE DI MITIGAZIONE.....	28
9	IL PARERE MOTIVATO	29
10	ADOZIONE E CONTRODEDUZIONI.....	30
11	IL PARERE MOTIVATO FINALE	32
12	INDICATORI E MONITORAGGIO	32
12.1	INDICATORI AMBIENTALI E DI STATO.....	33
12.2	INDICATORI DI PERFORMANCE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO.....	34

GRUPPO DI LAVORO VAS

Responsabile del Procedimento: Responsabile Settore Vegetazione e Boschi - Dott. For. Fulvio Caronni
Responsabile Settore Gestione Siti Natura 2000 - Dott.ssa Biol. Valentina Parco
Collaboratori: Dott. For. Roberto Musmeci

Predisposizione dello studio finalizzato alla redazione del Piano di Indirizzo Forestale 'stralcio' (su incarico del Comune di Vergiate):

Studio Tecnico Nicoloso – Viale Cadorna 27 - Legnano (MI)
tel. 0331 455 657 - a.nicoloso@studionicoloso.com

Soggetto Proponente VAS

Parco Lombardo della Valle del Ticino – U.O. 3 BOSCHI, FAUNA, AGRICOLTURA
Responsabile: Adriano Bellani

Autorità Procedente VAS

Parco Lombardo della Valle del Ticino – U.O. 3 BOSCHI, FAUNA, AGRICOLTURA
Responsabile: Adriano Bellani

Autorità Competente VAS

Parco Lombardo della Valle del Ticino – U.O. 4 TERRITORIO, URBANISTICA, GESTIONE SITI NATURA 2000
Responsabile: Claudio Peja

1 PREMESSA

Con Delibera n. 14 del 22.02.2012 è stato approvato lo schema di convenzione tra il Parco del Ticino e il Comune di Vergiate per la redazione del Piano di Indirizzo Forestale "stralcio" (di seguito PIF) relativamente al territorio comunale di Vergiate. Tale convenzione prevede che il Parco attivi tutte le procedure necessarie per addivenire all'approvazione del PIF da parte della Regione Lombardia.

Tale convenzione, è stata realizzata in relazione alla necessità di procedere alla redazione del Piano di Governo del Territorio (PGT) ed acquisire, pertanto, il quadro conoscitivo del tessuto forestale disponendo di indirizzi gestionali per il bosco che non fossero in contrasto con le esigenze urbanistiche.

Con il termine di "PIF stralcio" si intende, pertanto, un documento funzionale alla redazione del PGT redatto a scala comunale, nelle forme e secondo le procedure previste dai "criteri e procedure per la redazione e l'approvazione dei PIF" approvati con deliberazione di giunta regionale n° 7728 del 24 luglio 2008 e s.m.i, contenente tutti gli elaborati di analisi propri di un PIF e quelli d'indirizzo, con la sola esclusione della parte regolamentare la cui redazione rimane di esclusiva competenza dell'ente forestale.

La sopra richiamata convenzione ha previsto che il Parco delegasse al Comune di Vergiate la predisposizione di uno studio finalizzato alla stesura di un PIF stralcio, da redigere da parte di un tecnico abilitato ed in possesso di adeguate conoscenze ed esperienze nel settore e che il Comune stesso realizzasse il medesimo studio a propria cura e spese, secondo le modalità definite dalla DGR 7728/2008 e dagli uffici tecnici del Parco.

Nell'ambito della medesima convenzione il Parco del Ticino si è impegnato a seguire la fase di VAS e a concordare con il Comune e gli estensori del PIF i contenuti del piano stesso.

Il Parco, con Delibera di Consiglio di Gestione n. 76 del 05/06/2013 ha dato avvio al procedimento di VAS, pubblicato sul BURL della Regione Lombardia in data 26 giugno.

2 PERCORSO METODOLOGICO E PROCEDURA VAS

Di seguito si evidenziano le fasi del percorso metodologico e delle procedure relativamente alla VAS del PIF secondo lo schema PIF – VAS descritto nell'Allegato 1e della DGR n. 6420 del 27 dicembre 2007 "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi".

Fase del PIF	Processo del PIF	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione <i>autorità procedente</i>	P0. 1 Pubblicazione avviso su BURL e all'albo pretorio dei comuni consorziati P0. 2 Incarico per la stesura del PIF o della Variante P0. 3 Esame proposte pervenute elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento <i>autorità procedente</i>	P1. 1 Orientamenti iniziali del PIF, derivati dalle indicazioni del PTCP nell'ambito del quale il PIF traccia le proprie linee di sviluppo P1. 2 Definizione schema operativo per il PIF P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'autorità procedente su territorio e ambiente	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel PIF A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolti A1. 3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (SIC/ZPS)
Conferenza di valutazione	di avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione <i>autorità procedente</i>	P2. 1 Determinazione obiettivi generali P2. 2 Costruzione dello scenario di riferimento del PIF (utilizzando l'inventario forestale e la carta forestale come base importante di riferimento) P2. 3 Definizione obiettivi specifici e linee d'azione e costruzione delle alternative P2. 4 Proposta di PIF	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2. 2 Analisi di coerenza esterna (le linee guida e gli indirizzi del PIF devono essere coerenti con le indicazioni e le azioni strategiche individuate dal relativo PTCP) A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Confronto e selezione delle alternative A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui Siti di Rete Natura 2000 A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
	messa a disposizione e pubblicazione su web (sessanta giorni) della proposta di PIF, di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica dare notizia all'Albo Pretorio dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicare la messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati invio Studio di incidenza (se previsto) all'autorità competente in materia di SIC e ZPS	
Conferenza di valutazione <i>autorità procedente</i>	di valutazione della proposta di PIF e del Rapporto Ambientale Valutazione di incidenza (se prevista): acquisizione del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione <i>autorità procedente</i>	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente</i>	

<p>Fase 3 Adozione</p> <p><i>autorità precedente</i></p>	<p>3.1 ADOZIONE la Provincia o la Comunità Montana o l'Ente gestore del parco adotta: PIF Rapporto Ambientale Dichiarazione di sintesi</p> <hr/> <p>3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / RACCOLTA OSSERVAZIONI Deposito presso i propri uffici il PIF, il Rapporto Ambientale, la dichiarazione di sintesi e il sistema di monitoraggio (almeno 45 giorni). Deposito della Sintesi non tecnica presso gli uffici della Provincia e dei Comuni consorziati. Comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati con le indicazioni della sede dove può essere presa visione della documentazione integrale.</p> <hr/> <p>3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI</p> <hr/> <p>3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità</p> <hr/> <p>PARERE AMBIENTALE MOTIVATO FINALE</p>	
<p>Approvazione</p> <p><i>Regione Lombardia</i></p>	<p>3.5 APPROVAZIONE la Regione Lombardia approva: PIF Rapporto Ambientale Finale Dichiarazione di Sintesi Finale</p>	
<p>Fase 4 Attuazione Gestione</p> <p><i>autorità precedente</i></p>	<p>P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione PIF P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi</p>	<p>A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica</p>

Tabella n° 1 - Schema PIF – Valutazione Ambientale VAS

2.1 Fase di preparazione ed orientamento

Con Delibera n. 14 del 22.02.2012 è stato approvato lo schema di convenzione tra il Parco del Ticino e il Comune di Vergiate per la redazione del Piano di Indirizzo Forestale *stralcio* relativamente al territorio comunale di Vergiate.

E' stato redatto in data 18/01/2013 un documento di indirizzo con il quale l'ente ha avviato formalmente tale convenzione.

Il Comune di Vergiate ha predisposto uno studio finalizzato alla stesura di un PIF stralcio, redatto dal Dott. For. Alessandro Nicoloso, secondo le modalità definite dalla DGR 7728/2008 e s.m.i. e attraverso un confronto con gli uffici tecnici del Parco.

2.2 Fase di avvio

Il Parco Lombardo della Valle del Ticino con Delibera del Consiglio di Gestione n. 76 del 05/06/2013 ha dato avvio al procedimento di VAS, pubblicato sul BURL della Regione Lombardia in data 26 giugno 2013.

L'approccio partecipativo per la creazione del PIF del Comune di Vergiate ha come obiettivo la condivisione degli obiettivi di piano e l'illustrazione della metodologia di redazione. In questa fase si inserisce, pertanto, la convocazione della prima conferenza di VAS.

Durante la conferenza è stato presentato e discusso il documento di scoping e sono state, inoltre, illustrate le finalità e gli obiettivi del processo di pianificazione.

2.3 Fase di redazione

Nel corso della fase di elaborazione e redazione si è provveduto alla stesura della proposta di PIF e del presente rapporto ambientale. In particolare, il percorso metodologico definito prevede, partendo dall'approfondimento delle conoscenze dello stato attuale del territorio già disponibile, l'integrazione della dimensione ambientale nel piano e uno stretto collegamento tra le fasi di analisi/elaborazione del piano e le operazioni di VAS, necessario all'orientamento verso la sostenibilità.

La dialettica tra attività di analisi e proposta del PIF e attività di VAS si concretizza nello svolgimento delle seguenti fasi:

- determinazione degli obiettivi generali;
- costruzione dello scenario di riferimento del PIF;
- analisi di coerenza esterna con tutti gli elementi della pianificazione vigente sul territorio del Comune di Vergiate;
- definizione degli obiettivi specifici e delle linee d'azione e costruzione delle alternative;
- stima degli effetti ambientali attesi;
- confronto e selezione delle alternative;
- analisi di coerenza interna fra gli obiettivi e le azioni di piano;
- progettazione del sistema di monitoraggio;
- redazione della proposta di PIF, del rapporto ambientale e dello studio d'incidenza delle scelte di piano su siti di Rete Natura 2000.

In questa fase l'autorità competente per la VAS collaborerà con l'autorità procedente nell'elaborazione del Rapporto Ambientale e nella costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio.

Concluse le attività di valutazione della bozza del Piano, sarà indetta una nuova Conferenza di Valutazione (seconda seduta), durante la quale è prevista la presentazione della minuta del PIF e la documentazione della VAS (Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica).

2.4 Fase adozione e approvazione

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, alla luce della proposta di PIF e del Rapporto Ambientale, formula il parere motivato e la Dichiarazione di Sintesi che costituiscono i presupposti per la prosecuzione del procedimento di approvazione del PIF.

I documenti adottati verranno depositati e pubblicati on-line sul sito del Parco e sul sito regionale SIVAS per consentire l'accesso agli atti da parte della popolazione e degli Enti competenti.

Verrà, inoltre, depositata la sintesi non tecnica presso gli uffici del Parco Lombardo della Valle del Ticino e del Comune di Vergiate.

Verrà comunicato l'avvenuto deposito del PIF adottato e del relativo rapporto ambientale ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati con indicazione delle sedi dove può essere presa visione della documentazione integrale.

In presenza di nuovi contributi si provvederà all'aggiornamento del PIF e del rapporto ambientale e alla convocazione di una ulteriore conferenza di valutazione, volta alla formulazione del parere motivato finale e della dichiarazione di sintesi finale.

In assenza di osservazioni nella dichiarazione di sintesi finale saranno confermate le dichiarazioni assunte precedentemente.

Conclusa la fase di pubblicazione e controdeduzioni sarà possibile per l'Ente trasmettere la documentazione all'analisi della Regione Lombardia per l'approvazione definitiva del PIF congiuntamente all'approvazione della documentazione di VAS che lo accompagna.

Il provvedimento di approvazione dovrà motivare puntualmente le scelte effettuate in relazione agli esiti del procedimento di VAS e dovrà contenere la dichiarazione di sintesi finale.

2.5 Fase di attuazione e gestione

In queste fasi verranno monitorati i possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dalle attività previste dal PIF, individuando tempestivamente gli eventuali effetti negativi e adottando quindi le opportune misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Nella progettazione del sistema di monitoraggio, l'autorità competente per la VAS in collaborazione con l'autorità procedente, esplicita i seguenti aspetti:

- modalità di controllo degli effetti significativi sull'ambiente;
- modalità organizzative;
- risorse necessarie alla realizzazione e gestione.

3 LA PARTECIPAZIONE

Il Parco Lombardo della Valle del Ticino con Delibera del Consiglio di Gestione n. 76 del 05/06/2013 ha dato avvio al procedimento di VAS del Piano di Indirizzo Forestale stralcio del Comune di Vergiate, deliberando di individuare quali soggetti coinvolti nel processo:

Settori del pubblico interessati all'iter decisionale:

- Organizzazioni Professionali Agricole;
- Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali delle Provincie di Varese, Milano e Pavia.

Autorità proponente e autorità procedente

L'autorità proponente e procedente della VAS è la figura della P.O. dell'U.O. 3 (Settore Vegetazione e Boschi, Settore Agricoltura, Settore Fauna) del Parco Lombardo della Valle del Ticino.

Autorità competente:

È rappresentata dalla P.O. dell'U.O. 4 (Settore Territorio, Settore Pianificazione e Settore Gestione Siti Natura 2000) del Parco Lombardo della Valle del Ticino

Enti ed Istituzioni i soggetti territorialmente competenti ed interessati in materia ambientale quali componenti della Conferenza di Valutazione

- Regione Lombardia (DG Territorio e Urbanistica, DG Qualità dell'Ambiente, DG Agricoltura, Ufficio Territoriale Regionale Insubria);
- Provincia di Varese (Settore Territorio)
- ERSAF;
- ARPA Dipartimento di Varese;
- ASL della provincia di Varese;
- n. 13 Comuni della Provincia di Varese all'interno del Parco del Ticino coinvolti territorialmente: Arsago Seprio, Besnate, Cardano Al Campo, Casorate Sempione, Ferno, Gallarate, Golasecca, Lonate Pozzolo, Samarate, Sesto Calende, Somma Lombardo, Vergiate, Vizzola Ticino;
- n. 5 Comuni della provincia di Varese, esterni al perimetro del Parco ma confinanti con il territorio di Vergiate: Mercallo, Comabbio, Varano Borghi, Casale Litta, Mornago;
- Enti gestori delle Aree Protette in Provincia di Varese.

Settori del pubblico interessati all'iter decisionale:

Organizzazioni Professionali Agricole;

Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali delle Provincie di Varese, Milano e Pavia.

4 LA CONFERENZA DI VAS

Il processo di VAS presuppone primariamente l'individuazione di tre Autorità, definite dalla D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351:

Autorità proponente

La pubblica amministrazione o il soggetto privato che elabora il Piano da sottoporre a VAS; Tale autorità è stata individuata nella figura della P.O. dell'U.O. 3 (Settore Vegetazione e Boschi, Settore Agricoltura, Settore Fauna) del Parco Lombardo della Valle del Ticino.

Autorità procedente

La pubblica amministrazione che attiva le procedure di redazione e valutazione del piano. Tale autorità è stata individuata nella figura dell'autorità proponente e, pertanto, nella P.O. dell'U.O. 3 (Settore Vegetazione e Boschi, Settore Agricoltura, Settore Fauna) del Parco Lombardo della Valle del Ticino.

Autorità competente:

L'autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale che collabora con l'Autorità Proponente/Procedente, nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l'applicazione della Direttiva 2001/42/CE e dei susseguenti disposti normativi. L'autorità competente è rappresentata dalla P.O. dell'U.O. 4 (Settore Territorio, Settore Pianificazione e Settore Gestione Siti Natura 2000) del Parco Lombardo della Valle del Ticino.

La partecipazione del processo di VAS è, inoltre, estesa ad altri importanti attori:

Enti ed Istituzioni i soggetti territorialmente competenti ed interessati in materia ambientale quali componenti della Conferenza di Valutazione

- Regione Lombardia (DG Territorio e Urbanistica, DG Qualità dell'Ambiente, DG Agricoltura, Ufficio Territoriale Regionale Insubria);
- Provincia di Varese (Settore Territorio)
- ERSAF;
- ARPA Dipartimento di Varese;
- ASL della provincia di Varese;
- n. 13 Comuni della Provincia di Varese all'interno del Parco del Ticino coinvolti territorialmente: Arsago Seprio, Besnate, Cardano Al Campo, Casorate Sempione, Ferno, Gallarate, Golasecca, Lonate Pozzolo, Samarate, Sesto Calende, Somma Lombardo, Vergiate, Vizzola Ticino;
- n. 5 Comuni della provincia di Varese, esterni al perimetro del Parco ma confinanti con il territorio di Vergiate: Mercallo, Comabbio, Varano Borghi, Casale Litta, Mornago;
- Enti gestori delle Aree Protette in Provincia di Varese.

Settori del pubblico interessati all'iter decisionale:

Organizzazioni Professionali Agricole;

Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali delle Provincie di Varese, Milano e Pavia.

La Prima Conferenza di VAS si è tenuta presso la sede del Comune di Vergiate il 14 aprile 2015. Per quanto riguarda i contenuti della Prima Conferenza di VAS si rimanda al Verbale redatto a cura dell'Ente Parco del Ticino.

La seconda Conferenza di VAS si è tenuta in Comune di Vergiate il 18 luglio 2018. Si ricordano per completezza di informazione, i presenti alla seconda seduta della Conferenza di Valutazione:

- per l'autorità procedente (U.O.3): Responsabile Settore Vegetazione e Boschi dott. For. Fulvio Caronni ;
- per il gruppo di lavoro del PIF e della VAS: dott. for. Roberto Musmeci (incaricato dal Parco del Ticino per un supporto tecnico alla procedura di VAS);
- per gli Enti territorialmente interessati: per il Comune di Vergiate, il Sindaco Maurizio Leorato e il geom. Marco Balzarini (Responsabile del Settore Gestione del Territorio del Comune di Vergiate).

Tutta la documentazione e gli atti amministrativi e formali legati al procedimento VAS e di Piano sono resi disponibili per la consultazione da parte del pubblico attraverso il sito web istituzionale del Parco e sul sito web regionale SIVAS.

A seguito della conclusione della seconda Conferenza di Valutazione, è stato emesso il Parere Motivato.

5 SIGNIFICATO, CONTENUTI E RIFERIMENTI NORMATIVI DEL PIF

Il PTCP della Provincia di Varese pone come obiettivo la tutela e la valorizzazione delle aree boschive e detta direttive ed indirizzi per gli strumenti di pianificazione di settore, costituiti per il comparto forestale dai PIF.

I PIF secondo il PTCP valorizzano il ruolo paesaggistico ed ambientale dei boschi e propongono azioni mirate al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- a) conservare la biodiversità, la rete ecologica, le aree protette;
- b) promuovere interventi di riqualificazione ambientale;
- c) promuovere la rinaturalizzazione delle aree extraurbane e periurbane;
- d) migliorare l'inserimento nel territorio delle infrastrutture esistenti, con particolare riguardo alla percezione paesaggistica ed alle connessioni della rete ecologica.

Per il conseguimento degli obiettivi di valorizzazione paesaggistica del bosco i PIF sono redatti in accordo col progetto della rete ecologica provinciale e con riferimento ai seguenti indirizzi:

- a) le superfici forestali e naturali devono essere considerate come bacini di naturalità;
- b) va favorita la connessione delle superfici classificate come sorgente di naturalità mettendo in relazione funzionale e dinamica il settore collinare con quello di pianura;
- c) vanno salvaguardati i corridoi ecologici di connessione tra le aree protette;
- d) ove possibile, occorre favorire la formazione di ecotopi boscati sino a raggiungere superfici di almeno 15 ha;
- e) vanno favorite la vicinanza, la densità e la connessione delle macchie boscate, tra di loro e con gli altri elementi del sistema naturale;
- f) deve per quanto possibile essere evitato l'uso di specie esotiche e, nel caso di specie autoctone, si deve privilegiare l'uso di materiale vegetale di provenienza locale;
- g) va controllata l'espansione del bosco nelle aree montane e collinari, per conservare un buon grado di variabilità di ecosistemi e di paesaggio;
- h) occorre consolidare ed incrementare l'ampiezza dei corridoi ecologici;
- i) è necessario conservare o ripristinare gli ambiti di naturalità entro le aree boscate di maggiore estensione, connettendo altresì tali ambiti con la rete ecologica;
- j) i nuovi insediamenti dovrebbero essere contenuti entro sistemi verdi aventi funzione di filtro e mascheramento.

Il PIF tutela e valorizza le varie tipologie di bosco presenti nel territorio provinciale mediante forme di coltivazione e miglioramento, adatte a conservare e promuovere la complessità ecologica e l'integrazione strutturale dei popolamenti forestali e valorizza le funzioni dei soprassuoli con specifici modelli selvicolturali.

Al fini del presente documento si richiama specificatamente il Piano di Settore Boschi approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 20 marzo 1990 n°IV/1929.

Nei parchi regionali il PIF è redatto in coerenza con i contenuti della pianificazione regionale delle aree protette e costituisce specifico piano di settore del PTC del Parco; pertanto, sostituisce il Piano Attuativo di Settore Boschi di cui all'articolo 20 della l.r. 86/1983.

Il PIF si configura pertanto come uno strumento:

- di analisi e di indirizzo per la gestione dell'intero territorio forestale;
- di raccordo tra la pianificazione forestale e la pianificazione territoriale;
- di supporto per la definizione delle linee di indirizzo sulla gestione dei popolamenti forestali;
- di supporto per definire strategie relativamente allo sviluppo del settore forestale;

- di supporto per la definizione delle priorità nell'erogazione di incentivi e contributi pubblici;
- per la valorizzazione della multifunzionalità dei boschi;
- di tutela, di conservazione e di ripristino degli ecosistemi naturali;
- di tutela ed incremento della biodiversità;
- di analisi e valorizzazione della viabilità agro-silvo-pastorale.

I PIF, in relazione alle caratteristiche dei territori oggetto di pianificazione, delimitano le aree in cui la trasformazione può essere autorizzata; definiscono modalità e limiti, anche quantitativi, per le autorizzazioni alla trasformazione del bosco; stabiliscono tipologie, caratteristiche qualitative e quantitative e localizzazione dei relativi interventi di natura compensativa.

I contenuti e l'ambito di azione del PIF sono definiti dalla vigente normativa, così come le competenze degli Enti chiamati alla predisposizione e poi alla gestione del PIF.

La L.R. 31/2008 assegna al PIF il compito di:

- individuare e delimitare le aree qualificate bosco;
- delimitare le aree in cui la trasformazione del bosco può essere autorizzata; definire modalità e limiti, anche quantitativi, per le autorizzazioni alla trasformazione del bosco; stabilire tipologie, caratteristiche qualitative e quantitative e localizzazione dei relativi interventi di natura compensativa;
- prevedere eventualmente obblighi di compensazione di minima entità ovvero l'esenzione dall'obbligo di compensazione in relazione ad alcuni particolare interventi;
- poter derogare alle Norme Forestali Regionali (R.R. 5/2007), previo parere obbligatorio e vincolante della Giunta Regionale;
- regolamentare il pascolo, definendo aree e modalità per l'utilizzo di mandrie e greggi per la ripulitura di boschi e di terreni incolti a scopo di prevenzione degli incendi boschivi e di conservazione del paesaggio rurale, secondo le modalità e nel rispetto dei limiti stabiliti nel regolamento di cui all'articolo 11, comma 4 (Norme Forestali Regionali, R.R. 5/2007);
- contenere al suo interno i piani di viabilità agro-silvo-pastorale, da redigere allo scopo di razionalizzare le nuove infrastrutture e di valorizzare la interconnessione della viabilità esistente.

Le Norme Forestali Regionali (R.R. 5/2007), dispongono in particolare che il PIF:

- sia sottoposto, in fase di redazione, alla Valutazione di Incidenza prevista dalla normativa in materia di siti di interesse comunitario e di zone a protezione speciale;
- possa prevedere l'obbligo di presentazione dell'allegato denominato "relazione di taglio" per gli interventi di utilizzazione forestale e di diradamento dei boschi da realizzare nel territorio assoggettato al piano;
- possa individuare stazioni ove permettere, per la prevenzione del dissesto idrogeologico, la conversione del bosco da fustaia a ceduo;
- possa modificare la stagione silvana nelle aree protette;
- debba riportare in cartografia tutti gli imboschimenti e i rimboschimenti esistenti;
- possa prevedere l'uso, nelle attività selvicolturali, di ulteriori specie autoctone, rispetto a quelle indicate nell'allegato C del R.R. 5/2007, presenti localmente o vietare l'utilizzo di specie estranee alle condizioni ecologiche locali;
- possa impartire prescrizioni per la gestione selvicolturale dei boschi sottoposti ai vincoli di cui all'articolo 17, r.d. 3267/1923 (art. 62, c. 2).

Il PIF non può invece derogare alle procedure amministrative previste dalle Norme Forestali Regionali; in particolare il PIF non può prevedere ulteriori allegati rispetto a quelli previsti dal R.R. 5/2007, né modificare la superficie oltre la quale gli allegati devono essere chiesti, né limitare o modificare le

modalità di presentazione delle istanze, che deve sempre avvenire attraverso la procedura informatizzata prevista dall'art.11 del regolamento in parola.

Inoltre, i PIF:

- individuano e delimitano le aree classificate "bosco", tenendo anche in considerazione specifiche e motivate esigenze di tutela e di gestione dei soprassuoli arborei o arbustivi;
- possono classificare come "formazione vegetale irrilevante" le formazioni vegetali costituite parzialmente o totalmente da specie esotiche, arboree o arbustive, formatesi spontaneamente in ambito urbano su suolo non forestale, né agrario, qualora non vi sia la possibilità che tali formazioni evolvano verso popolamenti ecologicamente stabili;
- possono ricalcolare i coefficienti di boscosità sulla base dell'aggiornamento della carta forestale; definiscono le attività selvicolturali che possono essere realizzate come interventi compensativi; devono indicare in cartografia le aree che possono essere trasformate e quelle che sono state trasformate con esenzione dalla compensazione o con compensazione di minima entità;
- possono modificare il periodo di manutenzione obbligatorio per gli imboschimenti e i rimboschimenti nelle aree con insufficiente coefficiente di boscosità;
- possono modificare i parametri di riferimento per la determinazione del "valore del suolo", ossia di uno dei due parametri per determinare il "costo di compensazione";
- stabiliscono il "rapporto di compensazione" nelle "aree con insufficiente coefficiente di boscosità";
- possono aumentare il "rapporto di compensazione" nelle "aree con elevato coefficiente di boscosità";
- suddividono il territorio in "aree omogenee" stabilendo scopi e limiti alla trasformazione del bosco, stabilendo per ogni area omogenea i possibili interventi compensativi;
- individuano le "aree omogenee" in cui si applica la trasformazione con obblighi di compensazione di minima entità, individuandone in dettaglio l'applicazione e specificano lo sconto applicato, sul costo di compensazione, che può arrivare fino al 100%, ossia all'esenzione totale dai costi di compensazione;
- nelle aree con insufficiente coefficiente di boscosità, possono incrementare il "valore del soprassuolo" qualora i rimboschimenti e gli imboschimenti necessitino di particolari accorgimenti per l'impianto o di peculiari e aggiuntive necessità di manutenzione, sempre motivate da precise e particolari condizioni ambientali locali. In questo caso, la determinazione del "costo del soprassuolo" avviene sulla base di un dettagliato computo metrico estimativo che rappresenti verosimilmente la realtà indagata.

All'interno del PIF viene redatto il piano della viabilità agro-silvo-pastorale con lo scopo di razionalizzare le nuove infrastrutture e di valorizzare la interconnessione della viabilità esistente.

Il PIF stralcio per il Comune di Vergiate ha la seguente struttura:

Relazione tecnica

Cartografia di analisi:

- Carta dell'uso del suolo
- Carta dei tipi forestali
- Carta dei vincoli

Cartografia di sintesi e pianificazione:

- Carta delle destinazioni selvicolturali
- Carta delle trasformazioni ammesse

Regolamento di Attuazione

CRITICITA' DEL TERRITORIO E DEL SETTORE FORESTALE

Nel territorio del Comune di Vergiate si possono riconoscere i seguenti fattori critici per i sistemi forestali:

Polverizzazione della proprietà forestale

La Superficie forestale è frazionata in proprietà di piccola o piccolissima dimensione, nell'ordine di poche migliaia di metri quadri tale rendere estremamente difficoltosa qualsiasi forma di gestione razionale del bosco. Le dimensioni medie delle autorizzazioni al taglio negli ultimi 15 anni si sono attestate in un intervallo di 3000 -5000 mq di superficie.

Importanza del bosco per la fruizione

In un territorio fortemente urbanizzato e intensamente coltivato, i boschi rappresentano l'unico spazio in cui i fenomeni legati alla fruizione possono espletarsi, senza causare danno al bosco ed alle attività economiche e senza causare disturbo ai residenti.

Deperimento dei Boschi

Da qualche anno lo stato fitosanitario dei boschi del Parco del Ticino manifesta sintomi di degrado preoccupanti. I processi di deperimento interessano in modo significativo la farnia, specie di riferimento dei boschi pianiziali, che presenta il maggior grado di sofferenza.

Diffusione esotiche

I boschi del Parco sono fortemente interessati da processi di diffusione delle specie esotiche, che possono compromettere il valore naturalistico di queste formazioni. Il Parco promuove da decenni lo sviluppo di progetti ed azioni per il contenimento delle specie alloctone in particolar modo del ciliegio tardivo, della robinia, dell' ailanto e negli ultimi anni anche della quercia rossa.

Elevata competitività per l'uso del suolo

La necessità di salvaguardare gli spazi esistenti per l'attività agricola e l'elevato valore di mercato del suolo limitano le reali possibilità di realizzare imboschimenti per il rafforzamento della rete ecologica laddove si identificano varchi da consolidare.

Sovrapposizione di strumenti programmatori e pianificatori

Il Parco Lombardo della Valle del Ticino ha in essere alcuni strumenti pianificatori e programmatori con cui il PIF dovrà coordinarsi ed integrarsi, ed in particolare:

- PTC del Parco Regionale
- Piano di gestione della ZSC IT2010011 denominato "Paludi di Arsago";
- Piano di gestione della ZSC IT2010008 denominato "Lago di Comabbio".

Pertanto, larga parte delle scelte di destinazione dei boschi del Parco sono già state esplicitate negli strumenti pianificatori di livello superiore. In questo contesto al PIF "stralcio" del Comune di Vergiate viene richiesto di sviluppare soprattutto i modelli selvicolturali da applicare per tendere agli obiettivi prefissati ed identificare le aree soggette a trasformazione conformemente ai sopra citati strumenti di Piano.

6 LINEE DI GESTIONE: OBIETTIVI STRATEGICI ED AZIONI

In relazione alle criticità individuate ed agli obiettivi del PTCP della Provincia di Varese e del PTC del Parco Lombardo della Valle del Ticino, il PIF stabilisce gli obiettivi ed identifica le strategie di azione ed i modelli colturali per ogni singola tipologia forestale.

Si rimanda, per la descrizione dei singoli modelli colturali, alla relazione di piano, mentre di seguito si riassumono obiettivi e le azioni.

6.1 OBIETTIVI

Per il PIF stralcio di Vergiate vengono definiti i seguenti Obiettivi:

Conservazione e tutela dei sistemi boscati	L'obiettivo primario del PIF è la conservazione e la tutela dei sistemi boscati esistenti ed, in particolare, la conservazione delle formazioni climaciche planiziali.
Attuazione dei Piani di Gestione delle ZSC	Con specifico riferimento alle aree ZSC presenti nel Comune di Vergiate, il PIF persegue gli obiettivi e le azioni contenute nel Piano di Gestione con una specifica attenzione allo stretto rapporto fra tutela di habitat forestali e non forestali in dinamico equilibrio fra loro.
Ricostruzione delle connessioni ecologiche con boschi e formazioni boschive minori	Il PIF si propone di implementare la ricostituzione della rete ecologica su scala comunale con la promozione delle connessioni laddove necessarie tanto con la realizzazione di nuovi boschi quanto con la realizzazione di formazioni boscate minori.
Accessibilità al bosco	Il PIF promuove una valorizzazione della viabilità forestale come infrastruttura di supporto alla gestione selvicolturale, in particolare la manutenzione dei tracciati esistenti.
Formazione operatori in ambito forestale	Il PIF promuove indicazioni sui percorsi da adottare per l'aumento della competenza in ambito forestale, con azioni rivolte al settore degli operatori.
Informazione e divulgazione	Il PIF di Vergiate costituisce un supporto conoscitivo importante al fine di sostenere l'informazione e la divulgazione tanto più per la presenza delle ZSC "Paludi di Arsago", "Lago di Comabbio" e "Brughiera del Vigano".
Ricerca scientifica	Il PIF promuove la ricerca scientifica, in particolar modo per l'ambito forestale. I modelli selvicolturali rappresentano il riferimento per l'attività di ricerca nelle proposte di tecniche finalizzate al mantenimento dei boschi di Pianura e dell'area morenica del Parco Lombardo della Valle del Ticino.

Tabella n° 2 - Obiettivi del PIF stralcio del Comune di Vergiate

6.2 AZIONI DI PIANO

Le azioni sono articolate secondo differenti gradi di importanza, urgenza, frequenza e modalità di attuazione, così come stabilito dalle disposizioni regionali. Le azioni del PIF compatibili con la realtà del territorio di Vergiate e con il quadro di riferimento su scala comunale sono le seguenti:

- Azioni per il miglioramento dei popolamenti forestali
- Azioni per la difesa del bosco da avversità
- Azioni sulle infrastrutture forestali
- Azioni a sostegno dell'accorpamento gestionale e ricomposizione fondiaria
- Azioni per il recupero del paesaggio e della cultura rurale
- Azioni di implementazione della rete ecologica provinciale e della rete ecologica del Parco del Ticino
- Azioni per la conservazione del patrimonio naturale
- Azioni per la formazione (formazione dei soggetti operanti in ambito forestale)
- Azioni per la divulgazione e l'educazione ambientale
- Azioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale del parco del ticino

TRASFORMAZIONI DEL BOSCO

Le delimitazioni delle superfici a bosco, le limitazioni e le disposizioni sulla trasformazione del bosco contenute nel P.I.F. sono immediatamente prevalenti rispetto agli atti di pianificazione locale, come previsto dal comma 3 dell'art. 48 della L.R. 31/2008.

Il Regolamento di attuazione del PIF definisce i criteri di trasformabilità. Per quanto concerne la trasformazione, la superficie forestale si articola come segue:

- Boschi non trasformabili;
- Boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione esatta;
- Boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione areale per fini agricoli, per scopi naturalistici e per l'incremento della biodiversità, per le finalità di recupero delle aree "R – Aree degradate da recuperare" e delle aree "D - Aree di promozione economica e sociale" come da PTC del Parco Lombardo della Valle del Ticino;
- Boschi soggetti a trasformazione speciale non cartografabile;

6.3 Obbligo di compensazione e interventi compensativi

Su tutto il territorio del Comune di Vergiate il rapporto di compensazione applicato e proposto dal PIF stralcio è di 1:1 in via transitoria, in attesa dell'approvazione del PIF del Parco Lombardo della Valle del Ticino per la Provincia di Varese. Infatti, soltanto in questa occasione sarà possibile uniformare i criteri per la definizione dei rapporti di compensazione in relazione alla qualità ed alla consistenza dei boschi e della Rete Ecologica su tutto il territorio di riferimento provinciale e di poter quindi stabilire un rapporto di compensazione variabile da 1:2 a 1:4.

Attualmente, pertanto, trattandosi il territorio di Vergiate come area ad alto indice di boscosità secondo la D.G.R. 675/2005 e s.m.i.i. permane il rapporto di compensazione pari a 1:1.

Essendo il Comune di Vergiate "ad alto coefficiente di boscosità", si possono eseguire, come interventi compensativi, "specifiche attività selvicolturali volte al miglioramento e alla riqualificazione dei boschi esistenti ed al riequilibrio idrogeologico" (l.r. 31/2008, art. 43 e art. 50) da eseguirsi nell'interesse della collettività, con l'esclusione di tutti gli interventi di utilizzazione, anche a macchiatico negativo, e di tutti gli interventi a prevalente finalità produttiva, quali il recupero dei castagneti da frutto.

In particolare, per il territorio di competenza sono ammesse esclusivamente:

- 1) Attività selvicolturali con valenza di interventi di miglioramento forestale, quali:
 - a) conversioni all'alto fusto di boschi cedui;
 - b) miglioramenti forestali ed eventuali sottopiantagioni per il contenimento di specie esotiche a carattere infestante;
 - c) progetti finalizzati alla rinnovazione o all'arricchimento floristico dei boschi di specie autoctone;
 - d) tagli fitosanitari in funzione dello stato fitopatologico dei luoghi;
 - e) manutenzione della viabilità silvo-pastorale;
 - f) sostituzione di specie fuori areale in impianti artificiali.

Le proprietà forestali pubbliche sono considerate prioritarie per l'esecuzione degli interventi compensativi. Al loro interno sono realizzati gli interventi previsti nei piani d'assestamento forestale o in assenza di questi ultimi il Parco Lombardo della Valle del Ticino indicherà gli interventi di miglioramento forestale da realizzare.

- 2) sistemazione delle situazioni di dissesto a carico del reticolo idrografico e dei versanti da eseguirsi preferibilmente tramite tecniche di ingegneria naturalistica;

- 3) interventi di gestione di nuovi boschi (es. diradamenti se necessari), o loro realizzazione in aree critiche per la rete ecologica; è consentita la trasformazione degli elementi boschivi minori (siepi campestri, fasce e macchie boscate) in nuovi boschi con successiva compensazione della medesima tipologia agro-forestale nel territorio del Parco Lombardo della Valle del Ticino;
- 4) attività di monitoraggio e analisi specialistiche propedeutiche ai progetti previa specifica e motivata approvazione da parte dell'Ente competente. Tali attività non potranno comportare costi superiori al 10% dell'importo complessivo.

Per la quantificazione del valore degli interventi compensativi, si applica il Prezziario dei lavori forestali nell'ultima edizione approvata (attualmente: aggiornamento 2011, d.d.s. 01/07/2012) o in alternativa qualora non utilizzabile dovrà essere effettuata un'analisi prezzi approfondita da sottoporre preventivamente all'ente forestale.

Il PIF promuove, inoltre, la realizzazione di nuovi boschi nell'ambito delle riconessioni della rete ecologica così come identificato dalla rete ecologica Provinciale e da quella del Parco Lombardo della Valle del Ticino.

Il nuovo bosco dovrà avere una superficie pari al bosco trasformato moltiplicata per il coefficiente di compensazione.

Con i rimboschimenti si creeranno popolamenti forestali di pregio, ovvero di tipo climax, tipici del clima della Pianura Padana; si rimanda alle disposizioni in materia contenute nelle Norme forestali regionali, nella d.g.r. 675/2005. I progetti di rimboschimento dovranno contenere un piano colturale, per le opere di manutenzione, con una durata minima di 7 anni). Il Parco potrà ridurre tale periodo su singoli interventi ove le piante si siano affrancate in un lasso di tempo inferiore.

Il Parco Lombardo della Valle del Ticino promuove l'accorpamento delle proprietà fondiari al fine di costituire una superficie minima gestionale forestale. Tale azione si realizza nella valutazione di congruità dei progetti di miglioramento compensativo che di volta in volta dovranno essere oggetto di valutazione preventiva da parte del Parco.

6.4 Interventi non soggetti ad obbligo compensativo;

Con il presente PIF si conferma che restano esclusi dall'obbligo di compensazione, qualunque sia la superficie trasformata, i seguenti interventi:

- sistemazioni del dissesto idrogeologico, se eseguite tramite le tecniche dell'ingegneria naturalistica;
- manutenzione di viabilità silvo-pastorale;
- manutenzione e la realizzazione di sentieri e itinerari di pubblica utilità rispettosi dei requisiti tecnici previsti dalla D.G.R. VII/14016/2003;
- recupero di aree aperte finalizzate alla conservazione e miglioramento della biodiversità e del paesaggio (es.: creazione, mantenimento o ripristino di specchi d'acqua o aree umide, ripristino di brughiere o radure), se realizzate da Enti pubblici ancorché in convenzione con soggetti privati;
- opere espressamente realizzate a funzione antincendio di boschi e vegetazione naturale;
- interventi previsti nei piani di gestione di S.I.C. e delle Z.P.S.

Ai fini dell'applicazione dell'art. 43, commi 8 bis e 8 ter della l.r. 31/2008 così come integrata dalla l.r. 21/2014, tutti i boschi assoggettati al presente PIF sono classificati come "area forestale importante

per la rete ecologica e la biodiversità", ad eccezione dei boschi classificati come aree boscate a "Trasformazioni ordinarie a finalità agricola": pertanto, in tali aree la trasformazione dei boschi di neoformazione per recupero agronomico di prati permanenti, pascoli o colture agrarie terrazzate è esonerata dagli oneri compensativi.

7 EFFETTI AMBIENTALI DEL PIANO E VALUTAZIONE DELLE CRITICITA'

7.1 Matrici di valutazione

Il presente capitolo rappresenta la sintesi delle considerazioni e dei dati riportati nelle pagine precedenti, con l'esplicitazione dei giudizi valutativi a fronte delle analisi effettuate.

Posto che il Piano di Indirizzo forestale si pone degli obiettivi di massima tutela ambientale e paesaggistica, essendo strumento di attuazione del governo del territorio di un'area protetta, si è scelto di non utilizzare, nell'iter di valutazione, il modello DPSIR poiché la struttura del Piano, ben delineata secondo lo schema riportato all'inizio del documento, meglio si presta ad un differente approccio valutativo, semplificato e centrato sul sistema OBIETTIVI - CRITICITA' - AZIONI - NORME.

La struttura di valutazione prevede quindi che il Piano sia analizzato secondo lo schema di seguito riportato. Dal punto di vista dell'impatto sulle VARIABILI AMBIENTALI DI BASE:

Obiettivi valutati in relazione a	Aria
	Acqua
	Flora fauna e biodiversità
	Cambiamenti climatici
	Agricoltura
	Suolo e sottosuolo
	Rumore
	Energia
	Popolazione e salute
	Paesaggio e beni culturali

Tabella n° 3 - Valutazione obiettivi – variabili ambientali di base

Dal punto di vista AMBIENTALE E PAESAGGISTICO COMPLESSO:

Obiettivi valutati in relazione a	Assetto idrogeologico e stabilità dei versanti
	Qualità delle acque ed equilibrio dei sistemi idrici e fluviali
	Tutela ed evoluzione dei sistemi dal punto di vista ecosistemico e della rete ecologica
	Tutela ed evoluzione dei sistemi ambientali dal punto di vista paesaggistico
	Valorizzazione delle aree boscate
	Influenza su biodiversità e tutela habitat e specie
	Assetto generale del paesaggio, frammentazione e disturbo antropico
	Rete ecologica e connettività
	Produzione di CO2

Tabella n° 4 - Valutazione obiettivi – variabili ambientali e paesaggistiche complesse

Dal punto di vista dell'impatto sulle VARIABILI SOCIO - ECONOMICHE:

Obiettivi in relazione a	Valorizzazione del settore agricolo ed agro - forestale
	Governo e regolamentazione delle trasformazioni
	Regolamentazione delle attività forestali e selvicolturali
	Integrazione agricoltura - selvicoltura
	Promozione, educazione, divulgazione
	Offerta turistica
	Fruizione

Tabella n° 5 - Valutazione obiettivi – variabili socio economiche

Lo schema riportato sopra rispetta appieno i requisiti della Direttiva 2001/42/CE, secondo la quale nel rapporto ambientale devono essere "... descritti, individuati e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente.." con particolare riferimento a "...aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale (...) il paesaggio....".

Inoltre, l'ulteriore schematizzazione proposta approfondisce la valutazione in relazione a:

- specifico contesto territoriale e socio – economico locale;
- esigenze di tutela in relazione ad aree protette e siti di Rete Natura 2000.

Le griglie di valutazione di seguito utilizzate si servono della seguente simbolistica per la valutazione degli effetti di AZIONI e OBIETTIVI sulle variabili considerate:

Effetto molto positivo	
Effetto positivo	
Effetto trascurabile	
Effetto negativo	
Effetto molto negativo	

Tabella n° 6 - Sistema di rappresentazione degli effetti ambientali

MATRICE DI VALUTAZIONE DELLA COERENZA VARIABILI AMBIENTALI DI BASE/OBIETTIVI	Obiettivi						
	Conservazione e tutela dei sistemi boscati	Attuazione del Piano di Gestione del SIC	Ricostruzione delle connessioni ecologiche con boschi e formazioni boschive minori	Accessibilità al bosco	Formazione operatori in ambito forestale	Informazione e divulgazione	Ricerca scientifica
Aria	Green	Green	Green	Yellow	White	White	White
Acqua	Yellow	Yellow	Yellow	White	White	White	Yellow
Flora fauna e biodiversità	Green	Green	Green	Yellow	White	White	White
Cambiamenti climatici	Green	Green	Green	White	White	White	White
Agricoltura	White	Yellow	White	Yellow	Green	Green	Green
Suolo e sottosuolo	Green	Green	Green	White	Yellow	Yellow	Yellow
Rumore	Green	Green	Green	Yellow	White	White	White
Energia	White	White	White	Yellow	Yellow	White	Yellow
Popolazione e salute	White	White	Green	Green	White	Green	White
Paesaggio e beni culturali	White	Yellow	Yellow	White	Yellow	Yellow	Yellow

Tabella n° 7 - Valutazione effetti ambientali: OBIETTIVI/VARIABILI AMBIENTALI DI BASE

MATRICE DI VALUTAZIONE DELLA COERENZA VARIABILI AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE COMPLESSE /OBIETTIVI	Obiettivi						
	Conservazione e tutela dei sistemi boscati	Attuazione del Piano di Gestione del SIC	Ricostruzione delle connessioni ecologiche con boschi e formazioni boschive minori	Accessibilità al bosco	Formazione operatori in ambito forestale	Informazione e divulgazione	Ricerca scientifica
Assetto idrogeologico e stabilità dei versanti							
Qualità delle acque ed equilibrio dei sistemi idrici e fluviali							
Tutela ed evoluzione dei sistemi dal punto di vista ecosistemico e della rete ecologica							
Tutela ed evoluzione dei sistemi ambientali dal punto di vista paesaggistico							
Valorizzazione delle aree boscate							
Influenza su biodiversità e tutela habitat e specie							
Assetto generale del paesaggio, frammentazione e disturbo antropico							
Rete ecologica e connettività							
Produzione di CO2							

Tabella n° 8 - Valutazione effetti ambientali: OBIETTIVI/VARIABILI AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE COMPLESSE

MATERIE DI VALUTAZIONE DELLA COERENZA VARIABILI SOCIO ECONOMICHE/OBIETTIVI	Obiettivi						
	Conservazione e tutela dei sistemi boscati	Attuazione del Piano di Gestione del SIC	Ricostituzione delle connessioni ecologiche con boschi e formazioni boschive minori	Accessibilità al bosco	Formazione operatori in ambito forestale	Informazione e divulgazione	Ricerca scientifica
Valorizzazione del settore agricolo ed agro - forestale							
Governo e regolamentazione delle trasformazioni							
Regolamentazione delle attività forestali e selvicolture							
Integrazione agricoltura - selvicoltura							
Promozione, educazione, divulgazione							
Offerta turistica							
Fruizione							

Tabella n° 9 - Valutazione effetti ambientali: OBIETTIVI/VARIABILI SOCIO ECONOMICHE

8 INDIVIDUAZIONE DELLE CRITICITA' E DELLE ECCELLENZE

Nel complesso, il PIF stralcio del Comune di Vergiate analizzato risulta indirizzato verso una definizione di politiche di tutela ambientale coerente con gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale attivi all'interno del Parco.

Non è stato approfondito lo scenario di gestione in cui appaiono giocare un ruolo determinante gli operatori di settore (privati possessori delle superfici boscate, aziende agricole e forestali) e più in generale il settore filiera-legna in quanto tale analisi è demandata al PIF del Parco Lombardo della Valle del Ticino della Provincia di Varese.

Allo stesso modo non è stato approfondito né redatto il Piano della Viabilità Agro-silvopastorale che trae significato su un ambito territoriale più ampio a livello sovracomunale.

Appare quindi utile, a titolo di conclusione delle valutazioni effettuate evidenziare i punti di forza (aspetti maggior pregio) e le criticità del piano in relazione agli aspetti ambientali e socio – economici indagati, precisando che per quanto riguarda nello specifico Rete Natura 2000 la trattazione viene svolta nell'ambito dello studio di incidenza appositamente predisposto.

8.1 Punti di forza

- Il Piano dedica grande importanza alla dimensione naturalistica, protettiva e multifunzionale del bosco. Tale impostazione è in linea con la politica ispirata dal PTC del Parco Lombardo della Valle del Ticino e dall'impostazione conservazionistica dei Piani di Gestione dei SIC.
- Le trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta sono contenute e localizzate esclusivamente nelle zone di Iniziativa Comunale Orientata come da PTC del Parco Lombardo della Valle del Ticino, preservando pertanto le zone agricole e forestali di protezione, le zone naturalistiche parziali ed in particolar modo le ZSC "Paludi di Arsago", "Lago di Comabbio" e "Brughiera del Vigano".
- Le trasformazioni ordinarie a delimitazione areale ammesse sono risultate estremamente contenute. In accordo con i contenuti e le prescrizioni del Piano Territoriale di Coordinamento, le finalità delle trasformazioni areali sono legate unicamente all'attività agricola, all'incremento della biodiversità, all'attività di recupero delle cosiddette aree "R – aree degradate da recuperare" e delle cosiddette aree "D - Aree di promozione economica e sociale".
- Il Piano tutela, vincolandole, le formazioni forestali di interesse naturalistico e conservazionistico, vietandone la trasformazione o limitandola fortemente; con riferimento agli habitat di interesse comunitario ricompresi negli ambiti di Rete Natura 2000 le trasformazioni ammesse sono limitate fortemente per quei progetti, previsti dal Piano di Gestione, finalizzati all'incremento della biodiversità ed alla conservazione dei medesimi habitat .
- Il Piano incontra gli obiettivi del PTC di riqualificazione agricola mediante l'individuazione delle superfici destinate alle trasformazioni areali per fini agricoli e per scopi naturalistici e per l'incremento della biodiversità negli ambiti sotto linea degli elettrodotti che di fatto, pur mantenendo il vincolo di area boscata, risultano quasi sempre privi di significativa copertura forestale.
- Il Piano tutela e rinforza la funzione protettiva del sistema foresta, introducendo forme di gestione attiva, in ragione delle note criticità legate alla frammentazione delle proprietà e all'abbandono delle pratiche colturali nel bosco.
- Il Piano tutela la dimensione naturalistica del bosco mediante l'adozione di indirizzi selvicolturali che tengono conto di tale valenza, con particolare riferimento agli obiettivi gestionali del Piano di Gestione del SIC nei confronti degli habitat forestali.
- Il Piano introduce la relazione di taglio per gli interventi di utilizzazione forestale e di diradamento selvicolturale a firma di tecnico abilitato, fatta eccezione per i tagli manutentivi, per i tagli di modesta entità assimilabili all'autoconsumo per quantitativi non superiori a 100 quintali per singolo intervento, e per i tagli di piante morte o sradicate, al fine di perseguire gli indirizzi selvicolturali adottati e garantire pertanto un'attenta gestione forestale, in particolar modo, all'interno dei Siti Natura 2000.

8.2 Criticità e misure di mitigazione

- Il PIF stralcio del Comune di Vergiate prevede in assenza di un Piano VASP, sostanzialmente il mantenimento della viabilità esistente. La razionalizzazione della viabilità forestale in senso lato potrà essere affrontata soltanto a livello di PIF generale.
- Viene affrontata in maniera meno efficace la dimensione economica (anche a livello di opportunità) del settore forestale. Pur riconoscendo (anche nei dati pluriennali di utilizzazione analizzati nella relazione di piano), che all'interno del Parco il prelievo di massa legnosa nei boschi sia caratterizzato da interventi di utilizzazione dedicati per lo più all'autoconsumo, lo scenario potrebbe evolvere diversamente in futuro, anche in ragione della situazione economica attuale. Anche tale aspetto è proprio di una pianificazione sovracomunale che nell'ambito di un PIF stralcio non trova completezza nel suo quadro analitico.
- Le scelte operate a livello di norme tecniche di attuazione, relativamente al rispetto degli indirizzi selvicolturali ed alla presentazione di una relazione di taglio per tutte le istanze di taglio boschi, escluse quelle fattispecie relative ai tagli di manutenzione, ai tagli di modesta entità assimilabili all'autoconsumo ed ai tagli di piante morte o sradicate, permettono il contenimento di una gestione selvicolturale disorganica e priva di un controllo tecnico adeguato, in particolare negli ambiti di Natura 2000.

9 IL PARERE MOTIVATO

Il parere motivato si è espresso in maniera positiva circa gli effetti ambientali del Piano, prevedendo le prescrizioni a soddisfacimento delle misure previste in sede di studio di Incidenza, per la conservazione degli habitat e delle specie di Rete Natura 2000.

Il parere motivato:

A. riporta le osservazioni pervenute e di seguito riportate in elenco:

- Protocollo n. 0011052/2017 del 31/10/2017 - Provincia di Varese, Area 4 – Ambiente e Territorio;
- Protocollo n. 0011426/2017 del 10/11/2017 - Bottazzi Elena;
- Protocollo n. 0011450/2017 del 10/11/2017 - Tognazzi Gloriano;
- Protocollo n. 0011451/2017 del 10/11/2017 - Francaviglia Antonino e Calderara Vilma;
- Protocollo n. 0011452/2017 del 10/11/2017 - Baraldo Gianfranco;
- Protocollo n. 0011478/2017 del 13/11/2017 - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - Dipartimento di Como e Varese;
- Protocollo n. 0011553/2017 del 14/11/2017 - Peretti Umberto;
- Protocollo n. 0011612/2017 del 15/11/2017 - Bressan Erasmo;
- Protocollo n. 0011614/2017 del 15/11/2017 - Vanoli Lorella Rita;
- Protocollo n. 0011620/2017 del 15/11/2017 - Montonati Danilo;
- Protocollo n. 0011640/2017 del 15/11/2017 ATS INSUBRIA – DIREZIONE SANITARIA - Dipartimento di igiene e prevenzione sanitaria – U.O.C. Igiene e sanità pubblica, salute – ambiente;
- Protocollo n. 0011652/2017 del 15/11/2017 - Zarini Paolo;
- Protocollo n. 0011668/2017 del 15/11/2017 - Matraxia Vincenzo;
- Protocollo n. 0010359 del 05.11.2018 - Laura Pianta, Elena Pianta, Mancuso Antonio e Contrino Antonio.

B. richiama le controdeduzioni alle osservazioni pervenute contenute nel documento "*Esame pareri pervenuti, controdeduzioni ed integrazioni tecniche – maggio 2018*" predisposto dal Settore Vegetazione e Boschi e sottoscritto dall'autorità proponente e dalla autorità procedente, la U.O.3.

E' stata data opportuna evidenza dell'accoglimento e del diniego delle sopracitate osservazioni.

Con Decreto di Regione Lombardia – D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile n. 13313 del 26 ottobre 2017, è stata acquisita valutazione di incidenza positiva sul Piano di Indirizzo Forestale del Comune di Vergiate, con alcune prescrizioni coerentemente recepite.

10 ADOZIONE E CONTRODEDUZIONI

Con Deliberazione del Consiglio di Gestione n. 117 del 29 novembre 2018 si è provveduto a prendere atto della versione finale del Piano di Indirizzo Forestale stralcio del Comune di Vergiate e a sottoporre alla Comunità del Parco il medesimo per l'adozione.

Con Deliberazione della Comunità del Parco n°23 del 14 dicembre 2018 è stato adottato il Piano di Indirizzo Forestale stralcio del Comune di Vergiate (VA) costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione di Piano
- Regolamento di Attuazione
- Proposte di deroga alle norme forestali regionali (r.r.5/2007) e alla D.G.R. VIII/7728/2008 e s.m.i.i
- Carta uso del suolo
- Carta dei tipi forestali
- Carta dei vincoli
- Carta delle trasformazioni ammesse
- Carta delle destinazioni selvicolturali
- Rapporto Ambientale
- Sintesi non tecnica

Viste le ulteriori osservazioni pervenute a seguito dell'adozione del Piano di Indirizzo Forestale stralcio del Comune di Vergiate (VA), trasmesse da:

- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - Dipartimento di Como e Varese (Protocollo n. 0002149/2019 del 21/02/2019);
- ATS INSUBRIA – DIREZIONE SANITARIA - Dipartimento di igiene e prevenzione sanitaria – U.O.C. Igiene e sanità pubblica, salute – ambiente (Protocollo n. 0002166/2017 del 21/02/2019);
- Parco Lombardo della Valle del Ticino, Responsabile del Settore Vegetazione Boschi (Protocollo n. 002173/2019 del 21/02/2019).

Visto il documento "Esame pareri pervenuti, controdeduzioni ed integrazioni tecniche – marzo 2019" predisposto dall'autorità procedente d'intesa con l'autorità competente, che si allega alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, che pur accogliendo le osservazioni non prevede modifiche al Piano già adottato;

Richiamata la Deliberazione del Consiglio di Gestione n. 41 del 18/03/2019 con la quale:

- Si prende atto dell'allegato documento "Esame pareri pervenuti, controdeduzioni ed integrazioni tecniche marzo 2019".
- Si sottoporre il documento alla Comunità del Parco per una presa d'atto e per il proseguimento in Regione Lombardia del relativo procedimento.

Richiamata la Deliberazione della Comunità del Parco n°4 del 12 aprile 2019 con la quale si è deliberato:

- di prendere atto delle n. 3 osservazioni pervenute.
- Di approvare il documento "Esame pareri pervenuti, controdeduzioni ed integrazioni tecniche – marzo 2019" predisposto dall'autorità procedente d'intesa con l'autorità competente per la VAS, allegato all'originale del presente documento quale parte integrante e sostanziale, che non prevede modifiche al Piano già adottato.
- Di prendere atto del Piano di Indirizzo Forestale "stralcio" del Comune di Vergiate (VA) costituito dai seguenti elaborati non modificati a seguito delle osservazioni pervenute:

Relazione di Piano
Regolamento di Attuazione
Proposte di deroga alle norme forestali regionali (r.r.5/2007) e alla D.G.R. VIII/7728/2008 e s.m.i.i,
Carta d'uso del suolo
Carta dei tipi forestali
Carta dei vincoli
Carta delle trasformazioni ammesse
Carta delle destinazioni selvicolturali
Rapporto Ambientale finale
Sintesi non tecnica finale

- Di dare mandato alla Posizione Organizzativa competente di trasmettere alla Giunta Regionale la richiesta di deroghe al r.r. 5/2007 e alla D.G.R. VIII/7728/2008 e s.m.i.i previste nel Regolamento di Attuazione del Piano di Indirizzo Forestale "stralcio" del Comune di Besnate e Vergiate, di dare atto altresì che le suddette deroghe saranno vigenti solo dal momento in cui le stesse vengano eventualmente accolte dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 50 comma 6 della l.r. 31/2008.
- Di dare mandato alla Posizione Organizzativa competente di trasmettere alla Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 47 comma 4 della l.r. 31/2008, il Piano di Indirizzo Forestale "stralcio" del Comune di Vergiate per la definitiva approvazione.

11 IL PARERE MOTIVATO FINALE

Con il Parere Motivato Finale l'autorità competente si è espressa in maniera positiva circa gli effetti ambientali del Piano che si palesano come sostanzialmente positivi rispetto agli obiettivi di sostenibilità assunti.

Si evidenzia che, in assenza di modifiche apportate al Piano di Indirizzo Forestale "stralcio" del Comune di Vergiate (VA), non cambia il quadro ambientale e di valutazione in precedenza determinato.

12 INDICATORI E MONITORAGGIO

Il processo di VAS non si conclude con l'approvazione del PIF e dei documenti di VAS correlati ma prosegue per tutta la durata del piano attraverso la fase di monitoraggio. Tale fase è volta a verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi del piano anche mediante l'uso di appositi indicatori (strumenti di misura che valutano l'effettivo successo delle scelte operate), anche al fine di apportare le eventuali necessarie correzioni al piano ed alle norme e prescrizioni in esso contenute.

In particolare, il Rapporto Ambientale individua gli indicatori necessari alla predisposizione di un sistema di monitoraggio dell'efficacia delle misure adottate dal piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti e ai risultati attesi e degli effetti ambientali sul sistema territorio che dovranno soddisfare le seguenti caratteristiche fondamentali.

Gli indicatori forniscono un tipo di informazione sintetica che deve necessariamente essere integrata da valutazioni di tipo qualitativo riferite al contesto territoriale specifico; i metodi di misurazione devono quindi essere considerati come uno strumento di supporto alla decisione.

Gli indicatori, anche in funzione della scala adottata per il rilevamento dei dati, permettono di:

- misurare le performance ambientali;
- identificare e analizzare in modo sistematico i cambiamenti, le tendenze, i problemi prioritari;
- promuovere l'adozione di strategie di lungo periodo;
- monitorare l'efficacia delle azioni adottate;
- promuovere l'integrazione delle considerazioni ambientali nelle politiche locali;
- facilitare la partecipazione e la collaborazione tra le comunità locali;
- comparare diverse realtà territoriali;
- verificare lo sviluppo nel tempo della stessa realtà territoriale;
- uniformare e sistematizzare la raccolta dei dati.

La scelta di un insieme di indicatori atti a valutare la coerenza delle scelte di piano e la loro efficace applicazione durante tutto il periodo di validità dei Piani dovrà soddisfare le seguenti esigenze, considerate di fondamentale importanza:

Significatività - Gli indicatori devono essere rappresentativi sia di obiettivi strategici del PIF sia di fenomeni e trasformazioni di carattere territoriale;

Semplicità di definizione ed utilizzo;

Coerenza con il Piano e il criterio di sostenibilità;

Applicabilità al contesto ambientale ed alla dimensione territoriale del PIF;

Ripetibilità rispetto alle revisioni di piano;

Affidabilità dei dati e delle informazioni disponibili e/o da rilevare.

Nel complesso, l'insieme di indicatori selezionato dovrà essere in grado di fornire un'adeguata visione in termini di sostenibilità ambientale e di efficienza del sistema forestale in rapporto con la realtà circostante. Si ritiene che la raccolta dei dati utili al monitoraggio sia di facile applicazione, poiché il set di indicatori costruito si basa su informazioni prontamente disponibili attraverso i normali strumenti di informazione e archiviazione utilizzati dal Parco in Ambito forestale e ambientale.

E' verosimile stimare una spesa complessiva pari a € 15.000,00 nel periodo di validità del PIF.

12.1 Indicatori ambientali e di stato

Gli indicatori di stato consentono di valutare gli effetti sul territorio della gestione conseguente al PIF.

Indicatore	Tipo (Quantitativo=Q, Qualitativo=QA)	Unità di misura	Intervallo di tempo (n° anni)	Risultati attesi
Superficie boscata del Parco in Comune di Vergiate	QT	Ha	15	Lieve riduzione a fronte di aumento della qualità delle tipologie e delle connessioni ecologiche
Superficie boscata di tipi stabili	QT	Ha	15	Mantenimento delle superfici attuali
Superficie boscata di tipi rari a livello regionale	QT	Ha	15	Mantenimento delle superfici attuali, fatta salva una limitatissima riduzione di pinete di pino silvestre, peraltro piuttosto estese nel nord del Parco
Utilizzazioni	QT	Mc/q.li	15	
Presenza di legna morta	QT	Mc/ha	15	Sostanzialmente stabile
Superficie boscata utilizzata	QT	Ha	15	Sostanzialmente stabile
Trasformazioni di bosco ordinarie a delimitazione esatta	QT	Ha	1	Secondo previsione da PGT
Trasformazioni di bosco ordinarie areali per fini agricoli	QT	Ha	1	Trasformazioni contenute
Trasformazioni di bosco ordinarie areali per la biodiversità	QT	Ha	1	Realizzazione progetti previsti dal PdG
Trasformazioni di bosco ordinarie areali per il recupero delle zone R	QT	Ha	1	Realizzazione interventi previsti dai progetti di recupero
Trasformazioni di bosco speciali	QT	Ha	1	

12.2 Indicatori di performance per l'attuazione del Piano

Gli indicatori di performance consentono di controllare l'andamento delle attività governate dal PIF.

Indicatore	Descrizione	Intervallo di anni
Regolamentazione selvicolturale	Numero di domande di taglio bosco presentate. Controllo di coerenza con Norme Forestali e modelli colturali, conteggio eventuali difformità (3% delle istanze di taglio presentate).	1
Conservazione e ripristino degli habitat di maggior valore naturalistico	Numero di interventi/progetti di realizzazione e conservazione	15
Implementazione rete ecologica	Numero di interventi/progetti di rimboschimenti compensativi	15
Miglioramenti forestali volti al mantenimento di habitat a fini floristici e faunistici	Numero di progetti/attività realizzate in relazione alle previsioni di piano e successo degli interventi	15
Miglioramenti forestali	Numero di progetti/attività realizzate	15
Contenimento delle specie esotiche	Numero di progetti/attività realizzate in relazione alle previsioni di piano e successo degli interventi	15
Informazione e divulgazione	Numero di iniziative	15
Ricerca scientifica e monitoraggio	Numero progetti	15

Magenta, 20 Maggio 2019

L'autorità procedente e proponente
Adriano Bellani



L'autorità competente
Claudio Peja

